

La voce del mandracchio

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



SCUOLE: FINITO L'ANNO SCOLASTICO IN ARRIVO LE VACANZE DOPO UN INTENSO LAVORO E IN ATTESA DEI PROSSIMI IMPEGNI

Elezioni CI Dante

**Michele Fatigato
eletto presidente**

Istrovneto

**Musica a Isola e
teatro a Trieste**

Isola Cinema

**Film d'autore
in città**

La voce del mandracchio

NR. 201 / LUGLIO 2024 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 **Consiglio CAN Isola e elezioni CI Dante Alighieri**
- 4 **Scuola elementare**
Fine anno e tanta musica
- 6 **Associazione studentesca**
Problematica delle scuole
- 7 **Cinema Isola**
XX edizione
- 8 **David di Donatello**
I film a Isola
- 9 **Notte dei musei**
Tra arte e musica
- 10 **Festival Ave Ninchi**
Piasa picia
- 10 **In memoriam**
I connazionali che ci hanno lasciato
- 13 **Notte allo zoo**
Esperienza indimenticabile
- 14 **Radolovič**
Trasporti marittimi e pesca
- 15 **L'Arrigoni**
Spot musicali sotto il camino
- 16 **Festival dell'Istroveneto**
Tappa isolana

Giorni di caldo e di cultura

Editoriale Vero bagno di cultura nelle nostre contrade, meno bagni in un mare inquinato

Il mese di giugno si è riconfermato in città e dintorni periodo di intensa attività culturale. Forse mai però come quest'anno le iniziative si sono susseguite rapidamente, dando a malapena il tempo agli appassionati di seguire i numerosi eventi. Isola è diventata così capitale del film d'autore con il tradizionale festival che porta a conoscere nomi noti e meno noti del panorama cinematografico, offre occasioni di incontri e scambi d'opinione. Conforta vedere che di questo panorama è parte integrante la componente italiana di Isola. Importante l'omaggio al nostro dialetto e agli autori di filmati che raccontano storia e angoli tipici isolani. Piacevole anche ascoltare dagli organizzatori il ruolo di grande importanza che attribuiscono alla CAN Comunale. Il dialetto delle nostre contrade è risuonato in Piazza Manzioli con il Festival dell'Istroveneto e la vittoria del cantante di casa, Nicola. La parlata tipica istriana è stata portata in scena oltre confine al Festival Ave Ninchi, dalla filodrammatica Piasa Pi-

cia. Tanti tasselli di cultura che ricordano le nostre origini e fanno capire quanto vitali siano le nostre Comunità degli Italiani. La Dante Alighieri si è data in giugno una nuova dirigenza, dopo le elezioni per il direttivo e la nomina del nuovo presidente, Michele Fatigato. Da auspicare che abbia con i suoi collaboratori, la tranquillità necessaria per lavorare, partendo sempre dal presupposto che chiunque voglia fare del bene nelle nostre istituzioni debba essere il benvenuto. La pausa estiva farà bene a tutti anche se un bel pezzo di luglio andrà speso per completare le attività in corso, tra una capatina in spiaggia magari. Sperando che le mucillagini, sparite negli ultimi giorni, rimangano al largo per non spazientire i bagnanti e villeggianti che già bussano numerosi alle porte di Isola. Non tutti, infatti, si accontenteranno di iniziative alternative al mare, anche se fanno conoscere la storia della zona e delle sue genti. Su tutte ricordiamo anche noi nelle nostre pagine l'Ospedale pediatrico di Capodistria, dove vennero alla luce sino agli anni 70 decine di generazioni anche di isolani. Si torna poi a parlare con speranza del recupero dell'Arrigoni o di quel poco che resta della gloriosa fabbrica. Anche qui la cultura potrebbe avere un ruolo di rilievo. Per pensarci avremo tutta l'estate. Cerchiamo di sfruttarlo bene.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Uno dei numeri dello spettacolo della SE Dante Alighieri

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Elena Bubola, Anna Maria Grego, Mariella Mehle, Mariangela Pizzolo, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Vita Valenti e Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

CONSIGLIO DELLA CAN DI ISOLA

L'Istruzione al centro dell'XI seduta ordinaria

L'XI seduta ordinaria del Consiglio della CAN di Isola presieduta da Vita Valenti, è stata incentrata prevalentemente su scuola e istruzione. La relazione della preside della SEI "Dante Alighieri", Cristina Valentič Kostič, sull'anno scolastico che volge al termine è stata ricca ed esaustiva. Soddisfazione della dirigente che ha reso partecipi i consiglieri dell'approvazione ministeriale delle "ore d'italiano per stranieri" in seno all'istituto, rivolte ai ragazzi non di madrelingua ad integrazione dei programmi scolastici. Caldamente appoggiati dalla stessa: il progetto SEI-CAN sull'innalzamento delle competenze e le sovvenzioni comunali dei 5 accompagnatori per altrettanti ragazzi che necessitano di sostegni particolari. A conclusione del corposo elenco di mostre, manifestazioni e collaborazioni riguardanti i 183 alunni delle 13 sezioni scolari, unitamente ai 72 operatori (asilo "L'Aquilone" compreso che di iscritti ne vanta ulteriori 132), oltre a confermare

il gradimento per la nuova figura della vicepresidente sinora non contemplata nell'organico, Cristina Valentič Kostič ha esposto problematiche e preoccupa-



ISOLA: La CAN in seduta

zioni riguardanti le mancanze di strategia scolastica, l'insufficienza degli spazi (nello specifico della biblioteca e della sala insegnati) ma soprattutto, ha proseguito, la perdurevole assenza di un posto di sosta attribuibile alla "Dante" per le diverse esigenze scolastiche. Problema-

tiche che hanno trovato parziale risposta dal consigliere Felice Žiža (deputato CNI a Lubiana) che ha proposto una consultazione congiunta tra CAN Comunale e dirigenza scolastica, coinvolgendo possibilmente anche la CAN Costiera per la pianificazione dei futuri quadri scolastici integrata con l'incognita dell'equipollenza sui diplomi universitari; l'adesione al bando per i finanziamenti ministeriali le cui domande per l'allargamento degli spazi possono venir presentate entro marzo 2025 mentre per i posteggi va concordato un incontro con i vertici comunali, coinvolte le cariche minoritarie di rilievo come la vicesindaco Agnese Babič, per una più proficua e immediata risoluzione del problema. Proseguendo i lavori della CAN, è stato reso noto il pensionamento, a settembre, di una figura essenziale come la contabile, che sarà sostituita da la candidata più idonea identificata con un bando di concorso.

ELENA BUBOLA

MICHELE FATIGATO NUOVO PRESIDENTE

La CI "Dante Alighieri" rinnova il Direttivo

È Michele Fatigato il nuovo presidente della CI Dante Alighieri. Lo ha nominato il direttivo del sodalizio, uscito dalle elezioni di metà giugno. Suo vice sarà Dragan Sinozič, mentre il ruolo di segretario va a Jan Pulin. L'architetto Fatigato, di origini pugliesi ormai da molti anni residente con la famiglia a Isola, ha discusso durante la seduta inaugurale della nuova dirigenza le linee programmatiche dei prossimi anni. Rivolgendosi alla stampa si è detto onorato dell'incarico di dirigere la "Dante Alighieri", ha ringraziato i molti soci che hanno parte-

cipato alle elezioni, malgrado vi fosse in lizza una sola lista, la "Dante per Isola", formata ancora da Chiarastella Fatigato, Massimo Seppi, Evelin Zonta, Vita Valenti, Ingrid Gregorič e Felice Žiža, che tra l'altro è stato il più votato. Il neo presidente ha poi voluto citare il grande lavoro svolto dalla presidente uscente, Evelin Zonta, e il contributo fornito alla "Dante" da Emilio Bevitori come membro del direttivo per lunghi anni e responsabile del comparto sport, che questa volta ha deciso di non candidarsi più. Circa i compiti che aspettano la

nuova dirigenza, Fatigato ha annunciato per autunno l'assemblea dei soci dopo il passaggio di consegne e l'assestamento del bilancio, che si renderà necessario per supportare alcuni programmi nuovi. Soffermandosi sulle attività Fatigato ha sottolineato come i due anni del blocco imposto dal Covid abbiano ostacolato la vita comunitaria, caratterizzata sempre da numerose proposte ai soci. Ora il nuovo direttivo ha le idee molto chiare su come ripartire. Resteranno invariate le principali attività in corso, ma che si cercherà di riproporre gruppi che

un tempo funzionavano molto bene, come quelli di recitazione. Per autunno ha in programma la prossima Assemblée dei soci, ma non prima di aver completato il passaggio di consegne e l'assestamento del bilancio, visto che il programma di lavoro subirà qualche variazione. Parallelamente alla difesa delle tradizioni, dell'identità e della cultura italiana, promuovendo anche convegni storici con eminenti studiosi su Isola e i suoi personaggi di spicco. Ciò farà capire anche alla maggioranza lo spessore della componente italiana. La Comunità volgerà lo sguardo al futuro, prodigandosi per ampie collaborazioni con tutti i soggetti. Nel contesto annuncia per il prossimo anno la proposta di un raduno a Isola di tutte

le Comunità degli Italiani di Slovenia e Croazia, per favorire la conoscenza tra i connazionali e la ricerca di nuove

re sezioni un tempo importanti, come quella di recitazione. Musica, foto e teatro saranno strumenti per portare a Palazzo Manzioli quanti più giovani, allargando la cerchia di quelli che già frequentano corsi di musica, fanno parte di gruppi musicali o si dedicano alle attività manuali. La CI promuoverà anche la cultura in senso lato, partendo come già detto dalla travagliata storia di queste terre - ha dichiarato ancora il neo-presidente subito dopo la nomina. L'energia non manca tra i dirigenti, che auspicano via sia una massiccia partecipazione di quanti più soci possibile.



PALAZZO MANZIOLI: Michele Fatigato

sinergie. Circa le attività in sede ha assicurato che saranno mantenute quelle in corso, ma che si cercherà di rilancia-

GIANNI KATONAR

IL MAGICO MONDO DELLA DANTE

Per finire l'anno scolastico in bellezza

Il 20 giugno 2024, il cortile della Scuola Dante Alighieri ha fatto da cornice a uno spettacolo indimenticabile: lo spettacolo di fine anno intitolato "Il magico mondo della Dante". La serata è stata condotta da un personaggio speciale,



ISOLA: I più piccoli con il loro numero

Dante Alighieri, interpretato da due alunni delle superiori, che hanno guidato il pubblico attraverso un affascinante viaggio tra fiabe e favole. L'apertura dello spettacolo è stata affidata ai bambini dell'asilo, che hanno incantato il pubblico con la loro esibizione. In seguito si sono presentati gli alunni delle varie classi che

si sono esibiti con entusiasmo in numeri di canto, ballo e ginnastica artistica. Un tocco speciale alla serata era di sicuro anche l'esibizione a sorpresa del professore Paolo Pozzi. Dopo lo spettacolo, gli alunni, accompagnati dai fami-



ISOLA: Magie di fine anno

liari, e insegnanti, hanno trascorso il resto della serata tra chiacchiere, risate e delizie preparate dai nostri cuochi. Lo spettacolo di fine anno della Scuola Dante Alighieri è stato un successo, lasciando nei cuori di tutti i presenti la promessa di nuove avventure e altrettanti momenti indimenticabili per il prossimo anno scolastico.

GIORNATA MONDIALE DELLA MUSICA 2024

La Scuola elementare al Parco Pietro Coppo

Venerdì 21 giugno, la nostra scuola ha celebrato la seconda edizione della Festa della Musica, presso il parco Pietro Coppo di Isola. L'evento viene ricordato in molti paesi del mondo e l'anno scorso per la prima volta anche a Isola. Quest'iniziativa è opera del musicista americano Joel Cohen, che negli anni '70 pensò di dare il benvenuto all'estate suonando dal vivo. Il 21 giugno 1982 grazie al ministro francese divenne ufficialmente la Giornata mondiale della musica, dando la possibilità a tutti i musicisti di tutti i generi, di esibirsi nelle vie e nelle piazze.

E così, anche la nostra scuola ha celebrato la musica con



ISOLA: Il coro della Dante

i suoi piccoli, grandi musicisti. Tutto l'Istituto ha voluto partecipare con la sua musica preferita. Il coro degli insegnanti e dei lavoratori della scuola ha aperto e concluso la manifestazione con due inni: Viva la Musica di M. Praetorius e Isola dei pescadori, praticamente l'inno della nostra bella cittadina che pochi ancora conoscono.

I cori della scuola hanno intonato l'Inno alla Dante, composto dall'insegnante Paolo Pozzi e altri due brani molto conosciuti: En ten tenera di J. Jež e Supercalifragilistiespiralidoso, tratto dal film Mary Poppins. Anche gli alunni della sesta classe, hanno scelto un brano da film: Oltre l'orizzonte. I futuri alunni della prima classe hanno cantato I 5 sensi. Ospite della manifestazione anche l'ex alunno Nicola Štule, oggi cantautore che ha interpretato la canzone Fortis in àrduis (Te me diria el perchè).

Ma alla musica non serve solo la parola, anche lo sport e la danza: ed ecco che gli alunni del gruppo Canti e Balli hanno presentato due danze diversissime: una polka e

una danza-gioco taiwanese.

Il gruppo di Ginnastica artistica si è esibito in un bellissimo e allegro numero da circo.

Abbiamo anche alunni che amano la musica pop e l'hip hop, così Andreja e Marija hanno scelto di esibirsi con una loro propria coreografia.

I nostri alunni frequentano pure la scuola di musica, così abbiamo potuto ammirare la bravura di Adelina Kozaljskaya e Žiga Aurin al pianoforte e il pluripremiato Matija Benčič Matic allo xilofono. Per l'occasione si è formato anche un Quartetto: Sara Arban alla fisarmonica, Urška



ISOLA: I dipendenti della scuola sul palco

Benčič Matic, l'insegnante Majda Svitek al pianoforte e l'insegnante Paolo Pozzi alla chitarra: ha eseguito l'Aria sulla quarta corda di J. S. Bach.

Non è mancata la poesia. Anche quest'anno Paolo Pozzi ha regalato una poesia a questa grande protagonista della nostra vita. Armonie contrarie è stata letta da Živa Bažec. A presentare al pubblico la scelta del programma sono state le alunne Sofia Radovac e Eva Smajlagić.

Come l'anno scorso, i manifesti e il mercatino su tema musicale, realizzato dagli alunni e insegnanti hanno fatto da cornice all'evento.

Un grande plauso va al coro, ai bambini e agli alunni che si sono impegnati moltissimo e ai loro bravissimi insegnanti che con passione e dedizione hanno impreziosito l'evento.

Appuntamento dunque alla terza edizione della Fête de la Musique!

LA PROBLEMATICHE DELLE SCUOLE ITALIANE

Tema trattato al parlamento dell'Associazione studentesca

Agli inizi di giugno si è svolta a Lubiana la seduta del Parlamento dell'Associazione degli studenti delle scuole medie superiori slovene. Al centro dell'attenzione tra l'altro, la situazione negli istituti medi. Ai lavori ha preso parte come presidente del Ginnasio italiano di Pirano e come membro della presidenza studentesca costiera (CSC) l'isolano Nicola Štule. Ho avuto la possibilità di esporre da maturando i problemi incontrati nelle nostre scuole, ma anche la loro organizzazione e il funzionamento. La valutazione generale sui nostri istituti del capodistriano è stata molto buona. "Attraverso dei colloqui con alunni e professori delle scuole medie, abbiamo constatato che le traduzioni delle prove di maturità non sono propriamente idonee, sia dal punto di vista linguistico sia da quello del contenuto. Spesso si nota che nelle materie dell'ambito scientifico-umanistico, come sociologia, matematica, e chimica, gli esercizi tradotti dallo sloveno non hanno un senso logico oppure la terminologia utilizzata non è corretta. Ciò porta sia gli alunni sia i docenti ad avere difficoltà nell'individuare correttamente la risposta proposta nelle soluzioni. La soluzione migliore sarebbe quella di fare una revisione linguistica delle prove di maturità e del

catalogo delle domande per la parte orale, tradotti dallo sloveno all'italiano, da parte di docenti provenienti dall'Italia. Inoltre, è essenziale consentire agli insegnanti una formazione in lingua italiana da parte di professori e professionisti di questi ambiti, investendo sulla corretta preparazione per l'insegnamento didattico in lingua italiana., gli alunni di queste materie non hanno la possibilità di controllare le loro risposte nella propria lingua madre, in quanto sono disponibili soltanto in lingua slovena. Questo non permette ai ragazzi di essere sicuri durante la correzione degli esercizi e di utilizzare una terminologia italiana corretta. Se non revisionato dal professore, può causare una perdita di punti nella prova, riducendo il punteggio. Per citarvi un esempio: In merito alla materia di sociologia, alla domanda "Quale termine tecnico generale unifica il significato delle parole educazione e istruzione?", la possibile risposta data era "educazione", anche se sappiamo che nei libri tradotti que-

sto termine non viene mai utilizzato, in quanto la scuola ha la funzione sia di educare sia di istruire. Perciò, se i ragazzi avessero risposto a questa domanda con "istruzione", avrebbero perso il punto. Perciò, proponiamo di iniziare a pubblicare sul sito del RIC anche le soluzioni in lingua italiana, così gli alunni possano utilizzare una terminologia italiana corretta per comprendere e correggere le prove di maturità. Abbiamo riscontrato che gli alunni non hanno la possibilità di svolgere tutte le prove di maturità in lingua italiana, come previsto dalla legge. Ci sono materie di maturità, come psicologia, latino, musica, filosofia, economia, teoria dell'arte e informatica, che gli alunni non possono svolgere in lingua italiana, ma soltanto in lingua slovena, ad eccezione di psicologia, per cui le prove in lingua italiana sono disponibili solo fino al 2012. Quindi, gli alunni sono svantaggiati perché non possono studiare una materia nella propria lingua madre. Se tale materia fosse necessaria per l'iscrizione a una facoltà in Slovenia, non potrebbero farlo. Pertanto, riteniamo opportuno garantire agli alunni delle scuole medie superiori italiane il diritto di studiare tutte le materie di maturità nella propria lingua madre. Per insegnare queste

materie, servono competenze specifiche, oltre a competenze linguistiche adatte all'insegnamento in lingua italiana. Si sa che il personale docente non è sempre disponibile e quindi anche nelle stesse scuole medie superiori slovene si riscontrano difficoltà nel trovare professori. Perciò, suggeriamo di cercare docenti provenienti dall'Italia oppure di proporre corsi di formazione a certi professori di materie simili a quelle che già insegnano, così da offrire comunque una base agli alunni per affrontare la materia di maturità in lingua italiana" ha rilevato ancora Nicola Štule che ha presentato queste tesi assieme alla Comunità studentesca costiera. I vertici del Parlamento, che spesso partecipano alle sedute degli organismi parlamentari preposti all'istruzione, hanno assicurato che informeranno anche da parte loro il ministero di queste difficoltà riscontrate.

GIANNI KATONAR



LUBIANA: Nicola alla seduta del parlamento

ISOLA CINEMA FESTIVAL ALLA XX EDIZIONE

Importanti omaggi a Isola e il suo dialetto

Gli inizi di giugno sono stati nuovamente animati dalle serate cinematografiche, dai laboratori sulle tecniche di ripresa, dai colloqui con i protagonisti di "Isola cinema". La sua ventesima edizione è stata aperta solennemente in Piazza Manzioli, rimarcando il suo attaccamento alla città, al Comune che la rende possibile e la stretta collaborazione con la CAN isolana. La rassegna ha presentato un calendario molto ricco di pellicole prodotte da registi affermati ed emergenti, gradite e molto attese soprattutto dal pubblico esigente e competente. Nel dichiarare aperta la manifestazione la vicesindaco, Nataša Čerin, ha sottolineato l'importanza del Festival per la promozione di Isola, per i contatti internazionali che apre, in armonia con la multiculturalità di cui gli isolani vanno fieri. A più riprese è stato ricordato l'importante contributo dato dalla CAN isolana, che tra l'altro ha messo a disposizione la propria sede per l'apparato amministrativo della manifesta-



PIAZZA MANZIOLI: La serata iniziale del Festival

zione e alcuni laboratori. Tra questi l'incontro con l'emiliano Michele Bernardi, animatore di fama internazionale, che ha prestato la sua opera, tra l'altro per serie famose come "La Pimpa" o "La linea tre". Negli ultimi anni si dedica agli spot animati, di cui ha presentato alcuni esempi. Quindi, con un gruppo di bambini e i loro genitori, ha dato vita a un laboratorio dove spiegare le tecniche di disegno e animazione per consentire ai bimbi di dare sfogo alla propria creatività. Tra gli appuntamenti più della settimana il film di e con Paola Cortellesi "C'è ancora domani", molto apprezzato e premiato anche in Italia per i suoi contenuti incentrati sulla posizione sociale della donna. È stato seguito con interesse da una platea gremita al cinema estivo "Arrigoni". Altre sedi di Isola cinema sono state il cinema estivo Arrigoni, la spiaggia di Punta Gallo, la Casa di cultura e il cinema Odeon. Di rilievo quest'anno il richiamo alle tradizioni locali, grazie ai cortometraggi del regista isolano, Remigio Grizonič che assieme alla poetessa dialettale Dorina Beržan, ha preparato alcuni

filmati e racconti sulle zone più care ai vecchi isolani. Alle tradizioni marinare di Isola era dedicato un cortometraggio dello stesso autore sul pescatore Mirko Andrejčič- Mirč. Abbiamo voluto sentire come i due ospiti d'onore del Festival hanno accolto questo tributo al loro lavoro e alla loro identità. "È stato un riconoscimento grandissimo, forse il massimo che potevamo avere, poiché i selezionatori da soli hanno compreso l'importanza del nostro dialetto isolano. Riprendendo Dorina e le sue poesie ho voluto rimarcare il miracolo che compie nel raccontare la sua città con un idioma che conosce poche centinaia di parole, dando un senso molto profondo alle storie, rimarcato anche dai vecchi isolani. Il risultato ottenuto sarà un documento permanente sul dialetto locale, che in questo caso è stato tradotto anche in sloveno, avvicinandolo al vasto pubblico. Abbiamo fatto vedere, inoltre, angoli tipici di Isola, che vanno scomparendo. L'esperienza con



PIAZZA MANZIOLI: Il pubblico al Festival

Dorina è stata oltremodo positiva. Ci conoscevamo già da prima di sfuggita, ma ora abbiamo avuto la possibilità di approfondire il nostro rapporto di collaborazione" ci ha confidato Remigio. Entusiasta è stata anche la Bržan. "L'omaggio al dialetto isolano, alla cultura italiana era dovuto. Il calendario presentato, anche con Paola Cortellesi, ha stimolato la gente a venire al cinema. I filmati di Grizonič con le mie poesie che hanno fatto da preludio, si sono inseriti nelle storie raccontate dai grandi registi, proponendo la nostra realtà locale. Ad esempio ho dedicato una poesia a mia nonna e al suo lavoro alla Arrigoni. Di rilievo anche il corto su Punta Gallo, Su Scio, che gli organizzatori hanno fermamente voluto. Lavorare con Remigio è stato molto bello anche se impegnativo. Come è giusto che sia era perfezionista e ha voluto che ripetessimo spesso alcune parti, perdendo intere mattinate per una scena. Mi ha dimostrato di quale profondità sia capace nell'affrontare temi tanto delicati" ha rilevato ancora Dorina.

GIANNI KATONAR

CINEMA ITALIANO A ISOLA

Proiettati i cortometraggi finalisti ai David di Donatello

Dal 17 al 23 giugno si è svolta in tutto il mondo la settima edizione di "Fare Cinema", la rassegna tematica nata per promuovere il cinema italiano e l'industria cinematografica del Bel Paese. Anche il Consolato Generale d'Italia in Capodistria ha aderito all'iniziativa, organizzando una proiezione presso il Cinema d'essai Odeon di Isola. Qui il Console generale Giovanni Coviello ha presentato quattro dei cinque cortometraggi finalisti ai "David di Donatello 2024" a un pubblico interessato, tra il quale erano presenti anche Vita Valenti, presidente della CAN di Isola, e Robi Štule, presidente della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola.

Nel processo di realizzazione di un cortometraggio, il regista confida sulla capacità dello spettatore di interpretare il messaggio e di completare individualmente la trama. Nonostante la concisione richiesta dalla breve durata, spesso i film di questo formato racchiudono opere d'arte sperimentali, strumenti per ispirare storie o idee, e mezzi per veicolare messaggi sociali e politici. Infatti, le pellicole scelte dal consolato sono molto diverse tra loro per trama e stile, ma sono accomunate dalla qualità artistica e dalla potenza espressiva. Tra questi, "Foto di gruppo" del regista milanese Tommaso Frangini, riprende i sentimenti di un giovane inquieto. Il film è ambientato in una località di montagna del nord Italia, dove alcuni amici festeggiano un compleanno tra chiacchiere, ricordi e pettegolezzi, ma il protagonista è insicuro, tentenna prima di ridere e di rispondere. Il secondo corto, "We should all be futurists" della romana Angela Norelli, richiama all'estetica del cinema muto in bianco e nero, e propone uno scambio epistolare tra due amiche nei primi decenni del Novecento. Mentre tra le donne si continuava a diagnosticare l'isteria, tra gli uomini si diffondeva l'ideale futurista della velocità, della forza e della meccanica, sostenuto dal massimo esponente di questa corrente, Tommaso Marinetti. E se l'uomo-macchina, si chiedono però le due amiche, altro non fosse che una soluzione femminista per la rivalsa e il piacere? Terzo film proiettato è stato "Asterion" del trevigiano Francesco Montagner che, nonostante i frame enigmatici e l'assenza completa di tracce sonore, riesce a evo-



ISOLA: Il Console generale Coviello

care i suoni e gli odori in modo piuttosto crudo. Quella che inizialmente sembra la ripresa di una corrida, si trasforma nell'esplorazione del mito mediterraneo del minotauro e della tauromachia, del rapporto tra uomo e animale, rappresentato come una metamorfosi incompiuta dell'uno nell'altro. Infine, è stato proiettato il corto vincente "The Meatseller", un'animazione della regista romana Margherita Giusti. La voce narrante racconta in prima persona la storia (vera) di Selinna Ajamikoko, una quindicenne nigeriana che sogna di diventare macellaia come sua madre. Nel viaggio intrapreso clandestinamente per giungere in Italia, tuttavia, saranno le

persone intorno a lei a mutare in bestie e sarà lei stessa a divenire carne da vendere. I film sono stati messi a disposizione del Consolato dall'Accademia del Cinema Italiano, coorganizzatrice di "Fare Cinema" insieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, alla Rete delle Ambasciate, dei Consolati e degli Istituti Italiani di Cultura, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'ANICA, l'Agenzia ICE, l'Istituto Luce-Cinecittà e le Italian Film

Commission. Il dottor Giovanni Coviello ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa non solo per la settimana tematica, ma anche per le attività culturali future: "Grazie alla ormai consolidata collaborazione con il Cinema d'essai Odeon di Isola, abbiamo in progetto di inserire alcuni film e lungometraggi italiani nella rassegna isolana che si terrà a settembre" ha dichiarato. I film verranno proiettati con i sottotitoli, in modo da coinvolgere maggiormente anche il pubblico di lingua slovena. "Essendo questo un territorio bilingue, vogliamo sostenere anche i film italiani come valore locale" ha confermato Erik Toth, coordinatore culturale del Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola. "Collaborare con il Consolato, ci offre anche l'opportunità di accedere in modo più semplice alla distribuzione dei film" ha aggiunto. L'idea di questo progetto, che potrebbe diventare un appuntamento annuale, comprende anche l'organizzazione di dibattiti e incontri con registi ed autori.

MARIANGELA PIZZILO

ARTE, CULTURA E ISOLANI PROTAGONISTI

Isola accoglie l'estate con la Notte dei musei

Per accogliere l'arrivo della bella stagione, il 15 giugno si è celebrata la Notte estiva dei musei, un'iniziativa congiunta delle istituzioni museali, culturali e delle gallerie di tutta la Slovenia. Quest'anno 79 istituzioni culturali hanno preparato un programma gratuito in 162 sedi, per un totale di 357 eventi. A Isola, la manifestazione ha coinvolto ben otto spazi espositivi, nella collettanea "Iz(s)olani", giunta alla sua tredicesima edizione e divenuta ormai una componente fondamentale della lunga tradizione artistica della città. Proposta la prima volta dalla locale Comunità autogestita della Nazionalità Italiana e dalla galleria "Insula", l'iniziativa ha l'obiettivo di unire gli spazi espositivi, promuovere annualmente gli artisti locali, sostenere il connubio tra arte e musica e offrire un percorso che permetta di scoprire anche gli angoli meno noti del centro storico. Il titolo bilingue mette in risalto che gli artisti esposti sono originari, residenti o affascinati da Isola, e richiama un senso di appartenenza e comunità. Quest'anno la mostra ha raccolto le opere di oltre sessanta artisti di ogni età e diversa formazione, da amatoriali, sino a studenti e affermati professionisti. Dean Mehmedovič, direttore della galleria Insula nonché critico d'arte, ha guidato il percorso isolano, illustrando i lavori esposti in ciascun spazio e dando la parola

anche ad alcuni autori e curatori. Il pubblico ha potuto ammirare dipinti, xilografie, stampe, disegni, fotografie, incisioni e anche qualche scultura. Il tour è iniziato a Palazzo Manzioli, sede della Comunità degli italiani, dove erano esposte le opere di Fulvia Grbac, Ihor Nesmianov, Valentina Agostini Pregelj, Sanja Tošić, Miha Erič e Katja Smerdu, accentuando con questo accostamento la diversità e la ricchezza della creatività contemporanea. La comitiva di spettatori e artisti si è poi diretta alla Galleria Plac, dove era stata allestita la mostra di fotografie intitolata "Light Paintings", scattate con maestria da un gruppo di apprendisti fotografi. La terza tappa, presso la Galleria Drat, ha visto la mostra monoautorale di Barbara Kastelec, nota pittrice accademica e maestra d'arte. Alla galleria ALGA, uno degli spazi espositivi più antichi e longevi di Isola, il gruppo LIK ha allestito l'esposizione "Metti in mo-

stra il tuo quadro", dove i soggetti principali erano figure e corpi. Al pari della sede, anche questo gruppo di pittori amatoriali vanta una storia lunga e ricca, essendo nato nel 1975 sotto gli auspici dell'allora Associazione operaia ed educativa locale. Presso la Sala del Sole, sono stati invece accostati dipinti, sculture e tele di autori indipendenti e diversificati anche per tecniche e stile. La sesta puntata della Notte estiva dei musei si è verificata presso la galleria Salsaverde, dove gli Studenti dell'Accademia d'arte di Nova Gorica hanno potuto esporre i loro lavori. Dopo la penultima tappa presso la Galleria Art 3B, arricchita dalle opere di alcuni isolani promettenti, il gruppo si è ritrovato per la conclusione alla Galleria Insula, organizzatrice dell'evento, dove Mehmedovič ha presentato il lavoro di Beti Bricelj e Sandi Renko. "Game for two", titolo della mostra, è anche il nome dell'opera a quattro mani nata per l'occasione dalla combinazione del processo creativo dei due artisti, accomunati della ricerca geometrica e dalle forme cubiche.

Poiché "Iz(s)olani" vuole celebrare l'arte in tutte le sue sfaccettature, durante l'inaugurazione, ogni tappa è stata arricchita dalle esibizioni del Gruppo Vocale femminile "Tamariska" di Livade, diretto da Andreja Štucin Cergol.

Il nome del loro gruppo deriva dalla pianta tamarice, un arbusto resistente che prospera in siti costieri molto esposti, con radici forti e fiori per le api. Le cantanti si identificano facilmente con le caratteristiche di questa pianta, poiché si definiscono: "tenaci donne istriane del Litorale, a cui piace prendersi cura di se stesse e degli altri". Il loro repertorio comprende canzoni popolari, composizioni di autori contemporanei sloveni e stranieri e note melodie "semperverdi".

L'organizzazione dell'evento è stata realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni, il Fondo pubblico per le attività culturali, l'Associazione Isolani, il Museo Casa del Mare e altri spazi espositivi cittadini, con il patrocinio del Comune di Isola e del Ministero per la Cultura della Repubblica Slovena.

MARIANGELA PIZZIOLLO



PALAZZO MANZIOLI: Eventi a Palazzo Manzioli

OMAGGIO A RUGGERO PAGHI

La Filodrammatica Piasa Picia al Festival Ave Ninchi

La penultima domenica di giugno la filodrammatica "Piasa Picia" della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" ha partecipato a Borgo San Mauro (Sistiana) al tradizionale Festival internazionale dei dialetti Triveneti e dell'Istria, intitolato ad Ave Ninchi, nota attrice italiana di cinema e teatro scomparsa nel 1997 a Trieste, dove aveva deciso di passare l'ultima fase della sua vita. La manifestazione è giunta alla 19esima edizione. La compagnia isolana, guidata da Massimo Seppi, ha riproposto il lavoro "Xe gente de Piasa Picia", spaccato di vita isolana curata dal compianto maestro Ruggero Paghi, che ci ha lasciati nel 2002, insegnante e grande appassionato di teatro, noto sulla scena istriana e triestina, per anni mentore dei recitatori di Isola e Pirano. Insostituibile il suo lavoro con i giovani che ha avvicinato al palcoscenico.



DUINO AURISINA: La compagnia al completo

Il lavoro presentato ricrea l'atmosfera degli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento ed ha per scena il mercato di Piasa Picia, oggi Piazza Manzoli, in pieno centro storico isolano. Vengono proposte scenette di vita quotidiana compresi i litigi di personaggi tipici di allora come contadini, pescatori, pescivendole, servette, gendarmi, il prete ed altri. Il lavoro è scritto in dialetto istro-veneto, uno degli idiomi che il Festival Ave Ninchi vuole promuovere, collegando anche il territorio dove esso viene parlato, paragonandolo ad altre parlate simili sino al Veneto. La commedia brillante isolana era stata presentata per anni, riscuotendo grande successo, a varie manifestazioni ancora sotto la guida di Paghi, al quale si è voluto tributare un doveroso omaggio anche nella sua Trieste.

GIANNI KATONAR

IL GRUPPO NOI PER VOI

Ricordo degli isolani scomparsi

Il mese di maggio dovrebbe essere un mese bellissimo, sotto tutti gli aspetti, mentre per il nostro gruppo non lo è stato. Ci sono stati troppi soci che ci hanno lasciato.

Il 16 di maggio è venuta a mancare all'affetto dei propri cari e dei soci FIORETTA RUZZIER. Ci ricorderemo di lei e riserveremo un caro ricordo dei tempi passati insieme. È stata sempre una persona solare, con il sorriso sulle labbra, buona, onesta e da compagnia. È stata accompagnata alla sua ultima dimora presso il cimitero di Corte d'Isola. Ci mancherà la sua presenza. Anche a lei e al suo marito Guerrino inviavamo i nostri biglietti d'auguri per le festività. Era un contributo per tutti gli anni trascorsi insieme, durante le varie ricorrenze, spettacoli, serate conviviali e anche sociali. La porteremo sempre nei nostri cuori.

Al marito Guerrino e a tutti i suoi famigliari porgiamo le

nostre più sentite condoglianze.

A metà maggio si è pure congedato da tutti noi il nostro socio LILIANO KALIGARIČ. Un posto tra di noi lo aveva trovato anche lui. Veniva ricordato dal gruppo per le festività con i biglietti d'auguri che gli venivano recapitati alla Casa del pensionato di Isola, dove è vissuto per qualche anno. Le nostre visite erano per lui molte gradite e scherzava sempre insieme a noi. Ci dispiace molto di non poterlo più incontrare.

Alla figlia e a tutti i suoi famigliari porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Siamo state molto colpite nell'apprendere la triste notizia che IOLANDA STIPANCICH, conosciuta da tutti come UCI BOLOGNA ci aveva lasciate il 20 di maggio. Cittadina isolana nel vero senso della parola, nata a Isola da radici isolate, socia, attivista e appartenente alla Co-

munità degli Italiani PBDU. Quando le è stato possibile è stata sempre presente alla vita quotidiana del sodalizio, partecipando agli spettacoli di vario genere, alle serate conviviali, culturali e sociali. Con lei non ci si annoiava mai. È stata una donna un po' speciale, forte, simpatica, sorridente, sempre pronta a dare una mano in caso di necessità, onesta e laboriosa. Nei periodi del sodalizio della Giordano Bruno, assieme al marito Luciano e ai propri famigliari, per lunghissimi anni, hanno sempre prepa-

rato prelibatezze culinarie per le serate conviviali, presso Palazzo Besenghi. Tutti i connazionali sentiranno la sua mancanza, perchè con il suo operato e quello del marito Luciano hanno lasciato un segno molto importante, che non verrà cancellato. Non la dimenticheremo mai e la porteremo sempre nel cuore, anche quando prepareremo i prossimi biglietti d'auguri per le varie festività. Riposa in pace, cara isolana, tutti i ricordi li porteremo nel cuore e nei nostri ricordi che nessuno mai cancellerà.

IOLANDA – UCI STIPANCICH - BOLOGNA

Ricordo della famiglia

Esprimere i sentimenti più profondi e sinceri, ricordare i momenti felici trascorsi insieme a lei, ringraziarla per tutto ciò che ha fatto per noi e condividere le emozioni ed il dolore per la sua assenza, ci fa mancare il respiro, però ci dà la forza di vederci trasformare, di continuare a vivere e di sentirla sempre al nostro fianco.

El 20 de magio la ze vegnuda a mancar la nostra cara e amada IOLANDA – UCI STIPANCICH, nata BOLOGNA, el 16 de magio 1940, a Isola in Vier (la dove l'acqua de mar la rivava fin soto le tavole del pavimento, la alzava la tavola e la se ziojava con i pesciolini). La provegniva da una famiglia umile in quanto i sui genitori, mama Maria e papà Romano i iera nati in due famiglie con tanti fioi. I discendenti de papà Romano i iera nati tuti a Bare', odierno Baredi. Ancora oggi la sua casa vien denominada, casa Bologna o casa dei dodici (perchè iera nati 12 fioi). Mama Maria la iera casalinga e papà Romano operaio ala Fabrica de matoni, ciamada fabrica de cotto, matoni fati con l'argila, che la se trovava ai pie dela Ruda. Anche lori due i decidi de meter su famiglia, prima nassi IOLANDA – UCI e dopo el 4 de magio del 1944 la riva anche la seconda fia ANITA, nata anche ela a Isola. El papà, dopo eser restado senza lavor, el decidi de diventar contadin. Ben presto però se amala e dopo 8 ani de ricoveri in ospedal, la malatia se lo porta via a soli 49 ani. Maria za de subito la capissi la gravità e la se trova un lavor, de sconto la decidi de andar a lavorar in fabrica del pesse, el Conservificio dell'Arrigoni, dove anche tanti ani dopo, Uci, ancora giovanissima, quasi una putela (no la gaveva gnanche 15 ani) la trova lavor nela stesa fabrica. Tute e due, come tuti i altri operai le fa lavori pesanti, al fredo, al caldo e sempre bagnadi e a qualsiasi ora del giorno, senza orari fissi. Una vita de duro lavor e de fadiga. A quel tempo Uci incomincia anche a andar a balar e ze proprio a un balo in maschera che la incontra un bel giovanoto, alto, magro e bel, Luciano. Nassi un grande amor e i meti su famiglia. El 10 de marzo del 1959 nassi la prima fia DOLORES – ORIANA, che la partecipa al matrimonio de mama e papà avegnudo el 5

de setembre del stesso ano, a soli 6 mesi de vita, perchè suo papà iera al servizio militar e senza documenti dela sua nassita no i se podeva sposar in tempo. Dopo più de due ani la riva anche la secondogenita PATRIZIA, nata el 18 de setembre del 1961 e sei ani dopo, el 5 genajo 1967 la riva anche la terza fia, MARIELLA. La vita de quei tempi la iera difficile e piena de rinunce, ma i genitori bravi, boni e pieni de amor, con tanta voia de lavorar, de sfadigar, pieni de vita e con el sorriso, i ga savudo sempre affrontar i problemi, nel ben e nel mal. I fioi ga passado un'infanzia felice e un'adolescenza molto bela e cariga de momenti indimenticabili. Tuti e due i decidi de far parte dela Comunità dei italiani de Isola, i se iscrivi al folclore isolan come attori dela comedia »E la colomba varda«, che per tanti ani la vien portada sui palchi dele varie Comunità del capodistriano, dell'Istria e su quei italiani.

I fa parte anche del Coro misto Haliaetum come coristi. Uci per due decenni e Luciano per ben 35 ani. La vita culturale e sociale dela famiglia la ze stada sempre tanto rica de avvenimenti felici e indimenticabili, specialmente ale serade conviviali e de compagnia che i genitori i preparava con l'aiuto dela famiglia. I ga compagnado le fie nel giorno dei matrimoni. I zeneri Franko, Bojan e Fredi i li ga sentidi vicin come se i iera anche lori i sui fioi. Nel novembre dell'ano 2011, dopo lunghi ani de malatia del mari Luciano, la resta vedova. Ghe crola tuto el mondo dosso, ma grazie all'amor de tuti i sui famigliari la ricomincia a viver denovo, per passar ancora quasi tredici ani, pieni de amor e nuove emozioni.

Durante tuto el percorso de vita insieme, gavè gavudo la fortuna de diventar noni e bisnoni, con i vostri sei nipoti: ALAN, ERIKA, SIMONA, JAN, TEA e TIM, oggi affiancadi dai propri compagni: EVA, MONIKA, PETER E SARA e dai pronipoti: JULIJA, LARA e LUKA affiancadi dai nipoti aquisidi TIAN e LIA.

Come per magia, prima dele feste del 1 magio, insieme ale fie, ai nipoti e pronipoti, la decidi de partir per Cagnano, per poder riabbraciar el cognà Giancarlo e la sorela ANITA, che la sta per compier i 80 ani e per nisuna

In memoriam

roba al mondo la se gavessi perso questa festa. Riveder tuti i propri nipoti: DANIELE, MAURO e DOMENICA con le mogli LARA e TIZIANA ed il marito CARLO i pronipoti: ALESSANDRO, GIORGIO, ALESSIA, FRANCESCA e SIMONE, ghe da denovo tanta energia. No ze mancadi gnanche i amici Beppe e Carla per poderla incontrar. La ga passado una settimana piena de emozioni insieme ai cari e amati parenti e amici.

I giorni passa, el 16 de magio, giorno del suo 84esimo compleanno, la vien festegiada dale sue care e amate fie con le rispettive famiglie, con una bonissima torta con su anche le candeline, che la ga distudado pensando a un desiderio che se gavesi podudo realizar. Tuta gioiosa, soridente, contenta, felice e con tanta voia de viver, la gaveva ancora tanti sogni de poder realizar...

El 19 maggio la se amala e in meno de 24 ore sparissi con ela tuti i sogni e i desideri.... per tuti i famigliari ze una grande tragedia. Anche questa volta la ze stada forte, no la voleva andar via prima de gaver saludado le sue fie, zeneri, nipoti e pronipoti... la ga resistido e dopo gaver scoltado tuto quel che i ghe doveva dir per l'ultima volta, con cocole, basi e abbracci la ze svolada in cielo.

La ze stada sempre una donna, sorella, moglie, cognata, mama, zia, nona, bisnona....amica, vicina di casa e tanto de piu'...piena de vita e de coraggio.

La se stada el nostro faro, che ga smesso de emanar quela grande luce ciamada sicureza che mancherà a tuti. Raggiungi el caro amore dela tua vita e insieme veie su de noi.

Cara mama, te resterà per sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi, che nisun mai podarà cancelarli. Continueremo a pensar a tuto quel che te ne ga imparado. Grazie per tuto l'amor, l'afeto e la comprension che te ga gavudo per noi. Adesso riposite, la su', oltre le nuvole.

Ciao cara mamma.

RINGRAZIAMENTO

In questa improvvisa e dolorosa perdita ringraziamo tutti coloro, che con lei hanno condiviso tanti momenti di vita, di averla accompagnata assieme a tutti i suoi famigliari alla sua ultima dimora e al suo eterno riposo. Ringraziamo tutti i parenti, amici, vicini di casa, conoscenti e tutti coloro che l'hanno conosciuta in qualsiasi altro modo, per tutte le condoglianze ricevute a voce e scritte, per il sostegno dimostrato con strette di mano, candele, fiori e molto di più.

Inoltre cogliamo l'occasione di ringraziare anche tutta la Comunità nazionale italiana di Isola, la CAN, la Comunità degli italiani PBDU, il coro misto Haliaetum della CI PBDU che a Uci ha dedicato dei brani durante il funerale,



Iolanda Stipancich - Uci

Agnese Babič per la lettura della biografia, il dott. Felice Žiža per tutto il suo appoggio, il prete Luka Tul per la messa celebrata durante il funerale.

Con la tristezza nel cuore: le figlie DOLORES – ORIANA, PATRIZIA, MARIELLA, la sorella ANITA e figli con le rispettive famiglie.

MARINO PERIČ

A 56 anni, veniva a mancare Marino Perič. In un caldo giorno di luglio fu accompagnato alla sua ultima dimora dai compagni di lavoro della Mehanotehnika, dai compagni e dagli insegnanti con i quali aveva passato gli anni della scuola.

Lo ricorda con immutato affetto la mamma Vittoria Tuljak che ringrazia tutti coloro che le furono vicini nel doloroso momento del 2019 e che continuano a mantenere vivo il ricordo di Marino.



AI LETTORI

Cari lettori, davanti a noi c'è nuovamente la pausa estiva. La Voce del mandracchio pertanto, come di consueto, non uscirà nel mese di agosto. Saremo di nuovo con voi in settembre. La redazione continuerà a seguire gli eventi e ne riferirà sul nostro sito online IlMandracchio.org, che vi invitiamo a seguire.

Buona lettura e buone vacanze!

LA REDAZIONE DE "IL MANDRACCHIO"

NOTTE ALLO ZOO

Animali incantati, falò magico, ululati dei lupi e carezze delle giraffe

Chi lo avrebbe mai detto che per festeggiare la quinta notte in Comunità e concludere l'anno scolastico in bellezza, i ragazzi non avrebbero atteso la fine negli ambienti del sodalizio, ma allo Zoo di Lubiana. Un giardino zoologico importante, fondato nel 1949 che raggruppa 120 diverse specie animali.

Il progetto che fa parte del "Cineforum ragazzi" della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola ha avuto inizio nel pomeriggio con un gruppetto di 20 ragazzi, coadiuvati dalla mentore e capogruppo Nataša Štule, assistita da Teura Raschini e Nicola Štule, che hanno così dato inizio all'avventura. Arrivati allo zoo di Lubiana tutti hanno avuto l'opportunità di vivere momenti magici in compagnia di animali di varie specie, accarezzandoli e tenendoli in braccio: dagli scarafaggi alle tarantole, dalle lucertole ai serpenti, oltre a quelli più familiari



LUBIANA: La comitiva alla zoo

come pulcini e ricci. Durante tutto il soggiorno nel mondo degli animali abbiamo avuto con noi l'esaustiva guida Neža, che ci ha spiegato e mostrato questi esseri viventi sia alla luce del giorno sia sotto un cielo stellato. La serata è stata arricchita da storie e leggende, raccontate attorno al falò, che hanno dato vita ad un'atmosfera di mistero e meraviglia, dove gli stessi ragazzi hanno potuto cucinare direttamente sul fuoco würstel e della verdura preparata per l'occasione. I suoni della natura, dagli ululati notturni dei lupi ai canti degli uccelli all'alba, hanno reso l'esperienza ancora più coinvolgente. Rimarrà impressa l'indelebile esperienza acquisita attraverso il laboratorio per la creazione del ciوندolo ricordo, fatto con gli stampini delle varie impronte animali e del contenitore mangiatoia per i

ghepardi, che ha dato modo ai ragazzi di vivere l'opportunità unica di vedere da vicino specie animali che nelle nostre zone sono inesistenti: canguri, zebre ed elefanti fino a scimpanzé, leopardi, oppure struzzi, renne, stambecchi e lupi sicuramente più vicini a noi, ma non agli ambienti di Isola. Inoltre, hanno potuto osservare volatili come pappagalli, gufi e pellicani, animali acquatici come leoni marini, castori e tartarughe, e altre specie più coccolose come: orsi, panda rossi, suricati, maialini vietnamiti e scimmie cappuccine. Forte l'esperienza di nutrire le maestose giraffe e i cammelli, accarezzandoli e potendo vederli da vicino anche durante la notte. La giornata è stata ricca di emozioni e scoperte, che hanno lasciato nei partecipanti ricordi indimenticabili e una maggiore consapevolezza del mondo animale.

NICOLA ŠTULE



LUBIANA: Lezione allo zoo



LUBIANA: Visita alle giraffe

FAMIGLIA RADOLOVIČ: TRA PESCA E TRASPORTI

Gli ultimi cultori delle vecchie tradizioni marinare a Isola

Sguardo verde cristallino perso all'orizzonte nel tacito dialogare di segreti amanti. Profondità nascoste, celate da spumosi andirivieni emozionali palesati solo a chi come loro il mare gli scorre nelle vene. Sono i Radolovič, appartenenti ad un'antica famiglia istriana di pescatori, una di quelle poche ancora depositarie delle tradizioni marinare in quel di Isola. Scrutare gli abissi dell'animo di pescatori da generazioni come loro, è impossibile. Quell'immensa distesa blu inutile capirla, è uno stile di vita, una condizione di compromessi e adattabilità agli attimi con l'incognita del tempo. Il mare - per il connazionale Sandi Radolovič - dev'essere un dare-avere di reciproco rispetto. Incontrarli nel loro mondo ha scalfito la superficie di chi, per amore

puro, ha fatto di necessità virtù tra pesca e turismo perché la poliedrica Signora, è fonte di vita. È iniziato tutto da lei, la Zlatoperka, la storica motonave un tempo peschereccio della flotta "Delamaris" l'azienda da cui, per un decennio dall'88 la famiglia Radolovič l'ha noleggiata prima dell'acquisto. "Otto mesi l'anno in mare aperto, dove neanche il peggior maltempo era vacanza, Lei, era casa" così Sandi. A dargli man forte, la famiglia c'è. Papà Franco-Guido, seduto accanto, ci confessa

"niente da fare, il mare è nel nostro albero genealogico" e non poteva che essere così. "Grazie al nonno pescatore fonte d'ispirazione - di cui ho tramandato la passione - io ho fatto lo stesso con i miei tre figli, oltre a Sandi, Robert e Andrea, tre fratelli, tre Capitani, con tre imbarcazioni ancorate laggiù sul molo la Zlatoperka, la Nova e la più piccola Splendid. Cosa chiedere di più? Sono veramente fiero e orgoglioso di loro, un lascito che non andrà perduto" afferma Guido. Nel porticciolo spicca "la rossa" di legno, classe 1955, che ha vissuto il restyling del cantiere locale, ma "c'è voluto dispendio di tempo, fatiche e denaro per rimetterla a nuovo come la vedete oggi, soprattutto per riqualificarne l'agibilità" così il suo Capitano Sandi, dopodiché, silenzio. "Peccato, è un vero peccato che Isola sia cambiata così tanto. La pesca, il mondo, tutto è cambiato". Voce sommessa

e poi un tonfo al cuore nel sentirgli dire che "sono meno di una decina le famiglie isolate che vivono di mare. Metà, forse anche meno, quelli che pescano ancora e altri come noi - così Radolovič - devono giocarsela con il turismo da diporto". Un bacino sempre più esiguo e la carenza di pescato che non colma il fabbisogno di sostentamento familiare nei mesi estivi, con un "passatempo nautico fai da te" che spaventa, deturpa, inquina e che li ha costretti a passare, loro come tanti, dalle reti ai turisti. "D'inverno, tiriamo avanti, il pesce è poco, almeno d'estate abbiamo ben rodato il trasporto marittimo di turisti". L'iniziativa coordinata dal Centro regionale di sviluppo di Capodistria nell'ambito del "Adrion cycletour", riprenderà per il quarto anno

consecutivo con la Zlatoperka, dal 25 giugno al 1° settembre compresi. Due le corse giornaliere, mattina e pomeriggio lunedì esclusi, con itinerario fisso per i 70 posti passeggeri senza prenotazione, più 10 supporti biciclette, che toccheranno: Isola-Pirano-Capodistria-Ancarano e ritorno. "Acque biologicamente ricche ma non per la pesca - sottolinea Sandi - c'è sempre meno di tutto ed è un problema globale e irreversibile, rendiamocene conto. Per di più, non abbiamo il sostegno di nessuno". Gli

occhi lucidi parlano da soli. Il rollio delle barche rispecchia l'eterno movimento di quel carattere forte della saggezza taciturna, perseveranza alla Hemingway, di un ecologista che nell'educazione di sedicenti diportisti della domenica ne ha fatto una garbata colloquiale missione prolissa di parole a tutela del mare. Ogni pescatore vero, farebbe di tutto per una sola goccia dell'inseparabile "Amore blu", ma orfani delle istituzioni e soprattutto di una definitiva regolamentazione della ripartizione del golfo di Pirano, sempre più esiguo con l'insorgenza di sconfinanti allevamenti di mitili, ne delinea un quadro dove il pescatore è un mestiere di fatica e sudore che purtroppo, sulle nostre coste, va scomparendo.

ELENA BUBOLA



ISOLA: I Radolovič con le loro barche

RILANCIARE L'ARRIGONI CON LA CULTURA

Concerti e spot musicali sotto al camino di 50 metri

Delle industrie a Isola che in passato hanno dato lavoro a tanti cittadini, non solo del posto, oggi rimangono solo alcune parti degli edifici e i terreni, perlopiù dismessi. È il caso dell'ex fabbrica per la lavorazione del pesce Argo-Arrigoni, probabilmente uno dei siti più suggestivi rispetto agli altri stabilimenti in Istria per il suo camino alto circa 50 metri che sventa sulla cittadina. A Isola due anni fa un gruppo di giovani ha costituito un'altra fabbrica, ma dalle finalità ben diverse rispetto alla Argo-Arrigoni. Si tratta di "Tovarna kulture – La Fabbrica della Cultura", Associazione che si propone di rivitalizzare quest'area con eventi musicali. "Da molto tempo a Isola la gioventù non ha più un punto di ritrovo, al riguardo penso che la zona di Arri-



ISOLA: I resti del conservificio Arrigoni

goni offra tantissime potenzialità. Oltre a ciò, nella nostra cittadina rappresenta un grande patrimonio per l'identità e l'eredità industriale che noi desideriamo valorizzare attraverso la musica" ha detto Daniel Škerjanc, responsabile dell'Associazione. Un primo passo lo hanno fatto con la registrazione del concerto del gruppo Noair sullo spiazzo dell'Arrigoni: il relativo video è stato trasmesso in prima assoluta il due giugno scorso, "stavolta in assenza di pubblico, ma gli eventi successivi -che prevediamo di organizzare a breve- saranno aperti al pubblico per un massimo di 500 persone, poi vedremo. Non vogliamo bruciare i tempi, procederemo passo per passo affinché la gente conosca l'Associazione e i nostri intenti. L'appoggio della cittadinanza è fondamentale" – ha aggiunto Škerjanc. Due sono i proprietari dell'area: la maggior parte della superficie appartiene alla SDH, la Holding statale che gestisce il patrimonio sta-

tale, l'altra -che comprende gli edifici rimasti- è del Comune che, in futuro, vorrebbe destinare al museo della pesca. Il sindaco Milan Bogatič è favorevole all'idea degli eventi culturali, ma richiama l'attenzione sui pericoli perché alcune parti degli immobili sono a rischio crollo. "L'agibilità sarà possibile solo dopo una completa ristrutturazione, che comporterà, però, costi non indifferenti. Da rilevare, inoltre, che sono sottoposti a vincolo di tutela" – spiega Bogatič. I contenuti verranno definiti con il piano regolatore, che -ricordiamo- è stato bocciato con il referendum a gennaio del 2022. La nuova versione dovrebbe venir presentata al pubblico in autunno, "ma l'iniziativa civile ha già detto no all'ipotesi di alloggi o complessi alberghieri, sì invece ai



ISOLA: Il concerto dei Noair (Foto: Alen Vouk)

contenuti volti alla socializzazione, vuol dire anche concerti come questi proposti dall'Associazione" – aggiunge il primo cittadino. Il terreno della SDH è in vendita già da tempo per 8.860.000 euro (IVA esclusa) e da fonti ufficiose ci sarebbero stati, in passato, dei potenziali acquirenti, ma per la costruzione di appartamenti. Ha invece avuto più successo la Gorenjska Banka che pochi mesi fa è riuscita a vendere il terreno, un triangolo, vicino alla spiaggia di San Simone e l'albergo Delfin. L'acquirente, un'azienda di Lubiana, ha fatto sapere che non ha intenzione di costruire alloggi, bensì strutture alberghiere e per servizi sanitari, ma non ha specificato quali. Riguardo i contenuti per il "triangolo" di Isola, l'iniziativa civile non ha avuto nulla da obiettare.

CLAUDIA RASPOLIČ,
TRATTO DALL'INTERVISTA PER TV CAPODISTRIA

DEBUTTA LA DODICESIMA EDIZIONE

Stravince Nicola, il giovanissimo talento isolano

Trovare parole di vita che traccino indelebilmente concetti emozionali non è semplice, legarle al testo di una canzone per musicarne intrecci di trame, e ancor più complicato eppure quel segmento indivisibile di suoni naturalmente innati, sfumature di significati dall'adattabilità soggettiva, ritrovano la spontaneità d'espressione nel fluido repertorio istintivo di un patrimonio linguistico d'ancestrale memoria: l'Istroveneto. Sfoggio di simbolismi, storie e radici, nel grande successo di pubblico dell'isolana Piazza Manzioli che ha ospitato la serata di debutto della XIIa edizione della competizione canora "Dimela cantando", edita nell'ambito del Festival dell'Istroveneto di una classe più vecchio, quest'anno orfana della tappa italiana. Ad aggiudicarsi la prima serata di brani inediti della parlata, manifestazione promossa dall'Unione Italiana in collaborazione con numerose istituzioni (per Isola, la CAN locale e la CI "Pasquale Besenghi degli Ughi") il giovanissimo talento Nicola Štule con "Fortis in àrduis" (Te me diria el perché), vincitore come miglior canzone premio del pubblico, seguito dalla Klapa Skala con "Vien" e terzo classificato Sergio Preden Gato in "La molje perfeta" a riprova che "Dimela cantando" non è un assemblamento arcaico di sonorità di ieri legate alla limitativa territorialità, bensì una fucina di contemporaneità musicali che spaziano dal quotidiano di vita (ricordi, perdite, maternità embrionali, lontananza) a profonde riflessioni personali d'attualità (guerre, rispetto, sentimenti) o semplicemente articolate tematiche leggere dalle complesse trasposizioni pragmatiche in cerca di risposte perché sogni, mare, grilli, fate e Arena non devono mancare. Questo il ventaglio delineato dalle 14 canzoni in gara, già scremate dalla giuria tecnica, su una cospicua rosa di composizioni pervenute. I brani eseguiti dal vivo hanno visto l'accompagnamento dall'orchestra di Maestri, musicisti e coristi, nata per la manifestazione nel 2019, che non ha perso un colpo nonostante i diversi cambi di ritmica e registro. Meravigliosamente spigliati e affiatatissimi, l'accoppiata di conduttori buiesi Rosanna Bubola e Daniele Kovačić, non si sono smentiti. Parlata fluida, hanno saputo dar vita ad uno spettacolo frizzante di altissimo livello dimostrando professionalità e simpatia da eccezionali padroni di casa di questa manifestazione canora seguita dalla gremita platea che ha invaso, oltre la piazza, anche le calli circostanti.



PIAZZA MANZIOLI: Nicola Štule

Dinamiche, concettuali spiegazioni di rito e presentazioni dell'iniziativa nella parte introduttiva e finalmente loro, i protagonisti. 14 interpreti per altrettanti brani in scaletta le cui canzoni, contrassegnate da un numero, sono ancora scaricabili dal sito ufficiale dell'evento al link: www.istroveneto.com. Numero, che servirà alla platea buiese per rivoltarle segretamente nella serata finale in chiusura dell'Istroveneto 2024. Alla notte di note in vernacolo, doverosi i complimenti alla moltitudine di partecipanti, orchestrali, tecnici, presentatori in primis, per il rodato immane lavoro dietro le quinte di questa inarrestabile macchina da guerra che per il 12esimo

anno si prodiga incessantemente, 365 giorni, per risplendere in una manciata di serate. Impegno, dedizione, sorrisi e lacrime danno vita a "Dimela cantando" parte dell'Istroveneto ideato da Marianna Jelichich Buić, responsabile del settore Cultura della Giunta esecutiva UI, omaggiata assieme ai presentatori, dal presidente della "Besenghi" Robi Štule che ha lasciato il palco, nell'ordine, al presidente UI, Maurizio Tremul e a Felice Žiža, deputato minoritario alla Camera di stato della

Slovenia. L'idioma istroveneto, ponte di tutela dell'identità dialettale, è il perfetto vettore linguistico entrato di diritto nel Registro dei beni culturali immateriali dal '21 di facile trasmissibilità per le nostre genti. Influssi secolari hanno plasmato l'intreccio di voci veneziane e istriane sempre più vive che accomuna, avvicina, unisce, costruisce e si diffonde grazie anche alla musica. Cantanti, autori, musicisti, parolieri, arrangiatori e interpreti istroveneti, non sono un settore di nicchia "noi, siamo anche questo" e li ritroveremo tutti nella tappa finale del festival senza confini, assieme all'altro protagonista "il pubblico". I voti popolari di tutti i brani decretati a Isola andranno sommati, nella serata conclusiva di Buie, a rivelazione del podio finale, unitamente alla valutazione anonima di una seconda giuria d'esperti (tecnicismi di valori artistici), integrati dalla graduatoria della platea buiese. Ci vorrà ancora un po' per la proclamazione de la "meja canson", le "mejo parole" (testo) e el "mejo arangiamento", assieme a menzioni, premio degli artisti e riconoscimenti come quello designato dall'Accademia de la Lengua Veneta tra i patrocinatori, che sviscera assonanze, rime e significati nascosti.

ELENA BUBOLA